UNIVERSITÀ
DI TRENTO
Presidio Qualità di Ateneo

LINEE GUIDA
PER IL MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Indicazioni per la redazione del Documento di monitoraggio

A cura del Presidio Qualità di Ateneo

Novembre 2026

Sommario

1. Finalità del monitoraggio 2

2. Cosa è richiesto alle Strutture accademiche 3

3. Indicazioni per la redazione del Documento 3

3.1 Insegnamenti con meno di 6 iscritti..... 4

3.2 Insegnamenti con un numero di iscritti compreso tra 6 e 20..... 5

3.3 Corsi di Laurea Magistrale a bassa numerosità.....5

3.4 Raccomandazioni.....6

4. Iter procedurale e scadenze 6

1. Finalità del monitoraggio

Con delibera del 22 marzo 2023 il Senato accademico (SA) ha avviato un processo di progressiva razionalizzazione dell'offerta formativa, chiedendo alle Strutture accademiche di dotarsi di processi documentati di autovalutazione sulla sostenibilità della propria offerta, in relazione alle risorse messe a disposizione dall'Ateneo. Con delibera del 23 luglio 2025 il SA ha consolidato tale percorso specificando ulteriori aspetti.

Il monitoraggio non va inteso come un adempimento formale, bensì come uno strumento a disposizione della Struttura per:

- rendere esplicite e argomentate le scelte didattico-scientifiche che caratterizzano la propria offerta formativa;
- programmare l'offerta su un orizzonte almeno triennale, più efficace rispetto a una pianificazione annuale;
- impiegare in modo efficiente e consapevole le risorse di docenza, di ruolo e a contratto;
- individuare tempestivamente le criticità di attrattività dei corsi di laurea magistrale e le conseguenti azioni di miglioramento, attuate in coerenza con il sistema di assicurazione della qualità di Ateneo.

Le presenti linee guida accompagnano la compilazione del **Documento di monitoraggio dell'offerta formativa (utilizzando il template allegato)**: per ciascuna sezione viene indicato che cosa è richiesto, quali domande è utile porsi e quali elementi rendono l'analisi solida e convincente.

2. Cosa è richiesto alle Strutture accademiche

Il monitoraggio riguarda le seguenti fattispecie, alle quali corrispondono specifiche sezioni del template.

A. **Insegnamenti con meno di 6 iscritti** in ciascuno dei due anni accademici precedenti: il loro mantenimento è subordinato alla predisposizione un documento programmatico con orizzonte almeno triennale, che illustri le motivazioni didattico-scientifiche a sostegno della permanenza, i docenti di ruolo responsabili e le connesse iniziative scientifiche, l'eventuale docenza a contratto nei Gruppi Scientifico-Disciplinari (GSD) di riferimento e valuti la possibilità di attivazione ad anni alterni (delibera SA 23 luglio 2025, punto 1).

B. **Insegnamenti con un numero di iscritti compreso tra 6 e 20** in ciascuno dei due anni accademici precedenti: non è consentita l'attivazione di contratti a titolo oneroso per forme di supporto alla didattica o esercitazioni, fatto salvo incarichi di supporto per attività di laboratorio che costituiscono parte integrante dell'insegnamento (delibera SA 22 marzo 2023, punto 1, lett. d).

C. **Corsi di laurea magistrale a bassa numerosità**, per i quali il numero di nuovi iscritti in ciascuno degli ultimi tre anni accademici è risultato inferiore a 1/3 della numerosità di riferimento prevista dalla classe di appartenenza (D.M. 1154/2021): la Struttura è tenuta a mettere in atto un processo di analisi delle cause della ridotta numerosità e a proporre possibili azioni correttive, che comprende una specifica consultazione delle Parti interessate e il confronto con i corsi di studio della medesima classe attivati a livello nazionale, avvalendosi anche dei dati AlmaLaurea (delibera SA 23 luglio 2025, punto 2).

3. Indicazioni per la redazione del Documento

Un Documento di monitoraggio efficace si fonda su tre criteri, che si raccomanda di tenere presenti in tutte le sezioni:

- evidenze, non affermazioni: ogni motivazione deve essere sostenuta da dati, fonti o riferimenti verificabili;
- prospettiva, non sola giustificazione: l'analisi della situazione attuale deve condurre a scelte e azioni per il triennio successivo;
- sintesi e specificità: l'analisi deve evitare formule generiche ripetute, ma focalizzarsi in poche argomentazioni puntuali, riferite al singolo insegnamento o al corso di studio.

3.1 Insegnamenti con meno di 6 iscritti

Motivazioni didattico-scientifiche

Per ciascun insegnamento occorre spiegare perché la Struttura lo ritiene imprescindibile, nonostante la bassa numerosità.

> **Domande guida**
>
> - In che modo l'insegnamento contribuisce al profilo distintivo del Corso di Studio, a un curriculum specifico o a un percorso internazionale?
> - Quanti esami sono stati registrati, complessivamente, negli ultimi anni accademici?
> - Esistono in Ateneo insegnamenti che ne coprono, anche in parte, i contenuti? È possibile sostituire l'insegnamento o mutuarlo da altri Corsi di Studio della Struttura o dell'Ateneo?
> - Si ha idea delle motivazioni che portano solo pochi studenti a scegliere l'insegnamento? Cosa si intende fare per aumentarne l'attrattività?

Una motivazione risulta convincente quando collega l'insegnamento al progetto formativo del Corso di Studio e indica come si intende affrontare la bassa numerosità; risulta debole quando si limita a richiamare la rilevanza generale della disciplina o la continuità con l'offerta degli anni precedenti.

Docenti di ruolo responsabili di tali insegnamenti e connesse iniziative scientifiche

Qualora il collegamento con l'attività scientifica sia tra le motivazioni addotte, a sostegno del mantenimento dell'insegnamento, occorre specificare, oltre ai nominativi e ai GSD di afferenza dei docenti coinvolti, le iniziative scientifiche previste nel prossimo triennio e, soprattutto, il loro contributo alla didattica. La solidità della motivazione risiede, infatti, non tanto in un'elencazione di progetti, quanto nella capacità di dimostrare il nesso tra attività di ricerca e i contenuti didattici dell'insegnamento.

Docenti a contratto nel GSD di riferimento

La sezione è volta a verificare l'efficienza e la coerenza nell'impiego delle risorse di docenza. Se nel medesimo GSD l'Ateneo sostiene costi per docenza a contratto, mentre docenti di ruolo sono impegnati in insegnamenti con meno di 6 iscritti, occorre valutare la possibilità di affidare a questi ultimi, in tutto o in parte, gli insegnamenti oggi coperti mediante contratto. Fornire una breve descrizione dell'avvenuta attribuzione, o meno, di suddetti insegnamenti dai docenti a contratto verso docenti di ruolo, motivandone l'eventuale non riallocazione.

Attivazione ad anni alterni dei suddetti insegnamenti

L'analisi va condotta in modo puntuale, verificando gli effetti e le conseguenze dell'attivazione dei suddetti insegnamenti ad anni alterni sulla regolarità dei percorsi formativi. Se tale soluzione non risulta praticabile, è necessario evidenziarne le motivazioni.

3.2 Insegnamenti con un numero di iscritti compreso tra 6 e 20

Per gli insegnamenti, attivati nel presente anno accademico, che registrano nei 2 aa.aa. precedenti un numero di iscritti uguale o inferiore a 20, non è consentita l'attivazione di contratti a titolo oneroso per forme di supporto alla didattica/esercitazioni, fatte salve le figure di supporto al docente nei casi di specifiche attività che devono essere svolte in laboratorio come parte integrante dell'insegnamento.

In presenza di contratti per attività di laboratorio, è necessario indicare il numero di ore e il nesso con gli obiettivi formativi dell'insegnamento.

> **Domande guida**
> - In che modo l'attività di laboratorio contribuisce al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso?
> - Le ore riservate al laboratorio sono coerenti con l'entità dei contenuti di apprendimento?

3.3 Corsi di Laurea Magistrale a bassa numerosità

Lettura dei dati del corso

Oltre ai dati richiesti (ordinamento e regolamento vigenti, numerosità di riferimento, nuovi iscritti nell'ultimo triennio), è necessario commentare criticamente l'andamento nel tempo del numero di nuovi iscritti: una tendenza in crescita, stabile o in calo orienta in modo diverso eventuali azioni volte ad aumentare l'attrattività del corso di studio.

Consultazione delle parti interessate

> **Domande guida**
> - Quali parti interessate sono state consultate per affrontare il problema della ridotta attrattività del CdS?
> - Quali evidenze sono emerse dal confronto con le parti interessate e come incidono sulla riprogettazione del corso?
> - Quali evidenze (studi di settore, fonti quantitative, etc.) dimostrano che il profilo professionale e le competenze associate sono richieste dal mondo del lavoro?
> - Qual è il bacino di reclutamento effettivo del corso?
> - Quali azioni si prevede di avviare per aumentare l'attrattività del CdS? Quali sono i responsabili e i tempi previsti per tali azioni?
> - Vi sono offerte formative analoghe in Ateneo, sul territorio e/o nell'area macroregionale del Nord-Est?

Per la gestione della consultazione delle parti interessate si rinvia alle Linee guida di Ateneo in materia (vedasi pagina web al link - sotto Corsi di studio).

Indicatori AlmaLaurea e confronto con i corsi della stessa classe

Il commento agli indicatori iC18 e iC25 e, se disponibili, iC26 e iC07 (con le rispettive varianti) è più efficace se mette in relazione attrattività, soddisfazione ed esiti occupazionali, confrontandoli con i valori macroregionali e nazionali della classe del corso di studio.
A titolo esemplificativo:

- soddisfazione ed esiti occupazionali in linea o superiori ai riferimenti, a fronte di pochi iscritti, suggeriscono di intervenire su visibilità e orientamento più che sulla progettazione;

- una soddisfazione inferiore ai riferimenti suggerisce di approfondire organizzazione e contenuti del percorso formativo;
- esiti occupazionali deboli o un limitato utilizzo delle competenze acquisite con la laurea suggeriscono di verificare con le Parti interessate l'attualità e la rilevanza del profilo.

Nell'analisi comparativa con i corsi di studio analoghi nell'area macroregionale Nord-Est, occorre esplicitare i criteri adottati dalla struttura per la loro individuazione, indicando puntualmente le fonti di dati utilizzate.

Dalle evidenze alle azioni

L'analisi si conclude con le azioni di miglioramento programmate, indicando per ciascuna responsabili, tempi e risultati attesi.

Qualora gli esiti dell'analisi orientino verso la necessità di una revisione sostanziale dell'offerta formativa, la Struttura valuta una riprogettazione del Corso di Studio. Procede quindi a predisporre la documentazione di riprogettazione (nei tempi e modalità definiti nelle Linee guida del PQA, pubblicate al link), da presentare insieme al Documento sulla sostenibilità dell'offerta formativa e a una proposta di soglia minima di iscritti per ciascuna delle prime tre coorti di attivazione (delibera SA del 23 luglio 2025, punto 3).

3.4 Raccomandazioni

Si raccomanda in particolare di evitare:

- motivazioni riproposte dall'anno precedente senza adeguato aggiornamento;
- dati e indicatori riportati senza commenti critici;
- azioni generiche (ad esempio "potenziare l'orientamento") prive di responsabili, tempi e risultati attesi;
- trattazione indistinta di insegnamenti o corsi che presentano criticità dovute plausibilmente a cause diverse.

4. Iter procedurale e scadenze

Entro il 28 febbraio le Strutture accademiche trasmettono il **Documento di monitoraggio dell'offerta formativa**, redatto sulla base del *Template allegato*. I dati necessari per la redazione sono resi disponibili nelle **Aree riservate del PQA** secondo il calendario riportato di seguito. Tale tempistica consente di avviare l'analisi degli insegnamenti critici già in autunno e di completare successivamente quella dei corsi di laurea magistrale.

Anno	Scadenza	Attività
t	**30 settembre**	Rilascio dei dati definitivi sulla numerosità degli iscritti alle Attività Didattiche (a.a. t-1/t)
t	**30 novembre**	Rilascio dei dati provvisori sugli iscritti al 1° anno delle LM (a.a. t/t+1)
t+1	**31 gennaio**	Rilascio dei dati definitivi sugli iscritti al 1° anno delle LM (a.a. t/t+1)
t+1	**28 febbraio**	Consegna del Documento di monitoraggio dell'offerta formativa da parte delle Strutture accademiche
t+1	**marzo**	Eventuale avvio del percorso di riprogettazione del Corso di studio per l'a.a. t+1/t+2
t+1	**aprile**	Rilascio dei dati parziali sulla numerosità degli iscritti alle AD (a.a. t/t+1) per consentire la valutazione dell'eventuale attivazione di docenza a contratto nell'a.a. successivo (t+1/t+2)